



# Frases anti-gay: è bufera sul forzista Foschini

## «Adesso si dimetta»

Il vicepresidente del Consiglio aveva detto «è la natura che vi discrimina». L'affondo di Loreti (Prc) e Katia Zanotti (Ds)

■ di **Andrea Bonzi** / Bologna

**OFFESE & DIMISSIONI** Potrebbe costare cara a Paolo Foschini, vicepresidente del Consiglio comunale di Bologna, l'offensiva frase sull'omosessualità pronunciata lunedì in aula. I vertici di Rifondazione comunista ne chiedono le dimissioni, insieme a

Katia Zanotti, parlamentare di Sinistra democratica. Foschini, consigliere forzista e cattolico, intervenendo sulle manifestazioni gay e lesbiche di sabato 12 e di giovedì 17 maggio, aveva detto: «È la natura che vi ha discriminato, non la politica», in quanto «è un principio di realtà se l'uomo nasce uomo e se la donna nasce donna e se i figli si possono fare solo dall'unione dei 2 generi. La natura fa così». Parole che avevano già scatenato le proteste dei consiglieri di sinistra durante l'assemblea e che ieri sono state bollate come «aberranti» dal segretario dei bertinottiani, Ti-

ziano Loreti, e dal capogruppo Roberto Sconciaforni. «Riteniamo che Foschini non possa più rappresentare tutte le forze politiche del consiglio perché contengono - insistono Loreti e Sconciaforni - concetti inaccettabili, espressione di un cattolicesimo oscurantista». Una condanna ferma delle affermazioni di Foschini arriva anche da Andrea De Maria, segretario dei Ds («Toni inaccettabili, tipici dei regimi totalitaristi») e da Giovanni Mazzanti (Dl), mentre la destra lo difende: «È del tutto legittimo, per il mandato popolare che ha ricevuto, esprimere opinioni», ribattono i berlusconiani.

La richiesta di dimissioni fatta dal Prc e dalla Zanotti è vista in modo «molto positivo» dal movimento Gltb di Bologna. Ieri, le associazioni di gay, lesbiche e trans hanno lanciato una serie di nuove iniziative in preparazione del Roma Pride

del prossimo 16 giugno. «Nel mondo della natura, le eccezioni confermano le regole», osserva Marcella Di Folco, presidente del Movimento identità sessuale (Mit). Quelle di Foschini «mi sembrano parole talmente sciocche e raccapriccianti che non c'è nemmeno il bisogno di commentarle». Rispetto alle polemiche sollevate dalle manifestazioni dei giorni scorsi sotto le Due Torri, le associazioni ribadiscono «la coincidenza» della discesa della Madonna. «Il 17 maggio è la giornata mondiale contro l'omofobia - spiega Porpora Malcasciano, numero due del Mit - . Quando abbiamo capito che c'era la Madonna abbiamo deciso di manifestazione ugualmente». Ma «non c'è stato alcun attacco alla libertà di religione, né ai fedeli né alla Madonna, mentre il Family Day era dichiaratamente contro di noi», dice Renato Busarello (Antagonismo gay). E per dimostrare che l'attacco alle persone che vivono diversamente la sessualità si fa ogni giorno più pesante, basta guardare i numeri: almeno tre transessuali accoltellate in città in meno di un anno e «tante telefonate di violenze e discriminazioni subite a scuola e in famiglia» ai servizi di ascolto di Arcigay, Mit, Arcilesbica.